



INGEGNERI

PRESIDENTE NAZIONALE	Sergio Polese
NUMERO ISCRITTI	165 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	11
NUMERO CONSIGLI LOCALI	103
CONSIGLIERI LOCALI	da 7 a 15 (totale 1.000)
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 100 a 200 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	25 euro
INDENNITÀ CONS. NAZIONALI E PRES.	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	47 euro l'ora (massimo 800 ore annue)

**Piccoli** (nipote dell'ex leader Dc, **Flaminio**) continua a esercitare una certa influenza su Parlamento e governo. È stato vero per riforma tributaria, urbanistica e, più di recente, del diritto societario. Tra le questioni su cui Piccoli e soci stanno ora facendo pressione c'è quella di rendere più trasparente e veritiero il pagamento della tassa di registro sugli immobili.

**Ingegneri**

L'ultimo regalo è arrivato prima di Natale con la proroga dei consigli nazionali e locali fino a giugno 2005. Tra i vertici congelati non ci sono solo gli ingegneri. Però il consiglio nazionale guidato da **Sergio Polese** è tra i più numerosi con 165 mila iscritti e un'entrata annuale che supera i 4 milioni di euro. Più che sul terreno nazionale il loro potere si gioca su quello locale attraverso i 103 consigli provinciali. Sono infatti questi presidenti a nominare gli ingegneri per i collaudi sulle strutture di cemento armato richieste dai privati. Attività con parcelle da



FARMACISTI

PRESIDENTE NAZIONALE	Giacomo Leopardi
NUMERO ISCRITTI	68 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	13
NUMERO CONSIGLI LOCALI	100
CONSIGLIERI LOCALI	da 7 a 15 (totale 850)
QUOTA DI ISCRIZIONE	150 euro (media)
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	40 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	180 euro

5 mila euro per volta, tutto ovviamente previsto dalla legge. Ma il cittadino non può scegliersi un professionista di fiducia: glielo manda il consiglio locale. C'è anche un potere indotto: spesso infatti le opere di urbanizzazione su grandi complessi immobiliari finiscono allo studio privato del presidente (o consigliere) provinciale. Così si accorciano i tempi della burocrazia.

**Architetti**

A Roma la sede del Cup coincide con quella degli architetti. Anche il presidente, **Raffaele Sirica**, è lo stesso. Segno che la categoria è da sempre tra le più attive nel disegnare le strategie del mondo ordinistico. In più gli architetti ci mettono un potere capillare, sempre a contatto con la pubblica amministrazione. Per esempio con la nomina di



MEDICI

PRESIDENTE NAZIONALE	Giuseppe Del Barone
NUMERO ISCRITTI	360 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	103
NUMERO CONSIGLI LOCALI	103
CONSIGLIERI LOCALI	da 11 a 15
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 50 a 250 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	18 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	60 mila euro
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	200 euro

sodali nelle commissioni di concorso anche internazionali. Come ha fatto il consiglio nazionale per la gara sul recupero della Villa Reale di Monza. Al concorso ha partecipato anche **Leopoldo Freyrie**, vice di Sirica a Roma e presidente del consiglio di architetti d'Europa. Tutte cariche citate nel curriculum allegato al progetto. Peccato che il codice deontologico impedisca al professionista



NEI CONCORSI GLI ARCHITETTI FANNO I GIUDICI MA SONO ANCHE CANDIDATI

«di avvalersi dei poteri o del prestigio inerenti alla carica pubblica». Ma secondo l'ordine milanese non c'era incompatibilità: al momento di scegliere chi lo avrebbe giudicato Freyrie è uscito dall'aula. Alla stessa gara ha preso parte anche **Antonio Piva**, docente al Politecnico, nella giuria figurava una sua collega, **Maria Antonietta Crippa**, autrice di alcuni libri con il

il Mondo

Venerdì 28 Gennaio 2005

il Mondo



PERITI E LAUREATI AGRARI

PRESIDENTE NAZIONALE	Andrea Bottaro
NUMERO ISCRITTI	22 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	11
NUMERO CONSIGLI LOCALI	86
CONSIGLIERI LOCALI	da 5 a 9 (totale 572)
QUOTA DI ISCRIZIONE	massimo 200 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	25 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	200 euro

E il capo del governo disse: «Agli ordini!»

Più volte, e l'ultima lo scorso settembre in modo solenne, **Silvio Berlusconi** (nella foto) ha promesso l'approvazione finale e in tempi rapidi della riforma delle professioni. Il presidente del Consiglio finora non è riuscito a mantenere la parola e la faccenda, dopo anni di attese, ha l'aria di restare aperta ancora a lungo. Tuttavia il premier conosce bene le richieste degli ordini. Lo ha provato per esempio nell'appuntamento ufficiale di Natale con i presidenti dei consigli nazionali. Che dopo aver fatto visita a **Carlo Azeglio Ciampi**, presidente della Repubblica, hanno incontrato appunto Berlusconi che si è messo scherzosamente sull'attenti dicendo «agli ordini». **Raffaele Sirica**, presidente del Cup, ha approfittato per ricordargli la riforma. Berlusconi ha allora chiamato il sottosegretario **Michele Vietti** e gli ha detto di avvisare anche il ministro **Roberto Castelli**. Sirica, prima di congedarsi, ha fatto una domanda tecnica a Berlusconi per verificare se davvero aveva a cuore le sue richieste. La risposta sembra averlo rassicurato.



siedeva come membro di giuria nel concorso per la nuova sede del Pirellone. Anche in questo caso, nessuna incompatibilità secondo il consiglio milanese. C'è però chi chiede più trasparenza: «Le commissioni di gare e concorsi devono essere aperte, dal momento che sono utilizzati soldi pubblici», sostiene **Giovanni Loi**, segretario di Codiarh (comitato di difesa degli architetti). Ma intanto l'ordine milanese, il più potente d'Italia con 10 mila iscritti, si muove con grande disinvoltura su formazione (vedere box a pagina 81) o rapporti con le aziende. Di fronte agli iscritti patrocina per esempio iniziative di società private (come la monopolista Autodesk che produce il programma Autocad).

**Consulenti del lavoro**

A Capodanno ha brindato per la nascita della sua nuova Fondazione dei consulenti per il lavoro. Doppio successo per **Aldo Catalano**, capo dei 21 mila iscritti all'ordine. Perché adesso

trire ai colleghi la macchina con cui svolgere l'attività di intermediazione, ricerca e selezione, ricollocazione del personale nel mercato del lavoro. Insomma, i consulenti del lavoro saranno quasi simili alle agenzie (ex società di lavoro interinale). Alle quali però la legge chiede requisiti pesanti come la presenza in diverse regioni e personale qualificato. Proprio qui si trova il risultato di Catalano: ha imposto la categoria come interlocutore del governo mentre veniva scritta la riforma del mercato del lavoro (cosiddetta legge Biagi). E ha ottenuto che i consulenti possano operare solo con una delega da parte della fondazione. Che controlla requisiti deontologici e stabilisce le tariffe. Non solo, incassa addirittura le parcelle pagate dalle aziende per stornarle poi al professionista.

**Giornalisti**

Il decreto del presidente della Repubblica è uscito sulla *Gazzetta ufficiale* l'1 aprile 2004. Si è così aperta in Molise la porta